L’azione della Cina nei confronti di Ucraina e Russia può determinare il corso della geopolitica futura

contropiano.org/news/internazionale-news/2023/03/20/le-azioni-della-cina-nei-confronti-di-ucraina-e-russia-potrebbero-determinare-il-corso-della-geopolitica-futura-0158475

20 marzo 2023

Nei giorni prima dell’anniversario dell’invasione russa dell’Ucraina, il 24 febbraio 2023, i funzionari statunitensi hanno affermato che la Cina stava considerando di fornire alla Russia armi letali per sostenere la sua campagna militare. La Cina ha negato le accuse e, in occasione dell’anniversario dell’invasione, ha presentato il suo piano di pace in 12 punti per porre fine al conflitto. Questi eventi si sono susseguiti dopo che le tensioni tra Pechino e Washington sono divampate durante lo scandalo dei palloni spia cinesi, iniziato all’inizio di febbraio 2023.

Fin dall’inizio della guerra, gli Stati Uniti hanno ammonito la Cina a non sostenere la Russia. Nel marzo 2022, in seguito alla notizia che la Russia aveva chiesto assistenza militare alla Cina, Washington ha avvertito che i Paesi che avessero fornito “*sostegno materiale, economico, finanziario [o] retorico*” alla Russia sarebbero andati incontro a “*conseguenze*“. L’amministrazione Biden ha anche affrontato la Cina nel gennaio 2023 con “*prove che suggerivano che alcune società statali cinesi potessero fornire assistenza*” all’esercito russo.

La Cina ha ampiamente aderito alle sanzioni occidentali che limitano gli affari con la Russia. Ciononostante, è stata essenziale per la resistenza economica della Russia e per la sua campagna di guerra dal febbraio 2022. Nel 2022, ad esempio, la Cina ha aumentato notevolmente le importazioni di carbone, petrolio e gas naturale dalla Russia e, insieme all’aumento delle importazioni dell’India, ha aiutato il Cremlino a neutralizzare alcuni degli effetti del calo delle vendite di energia all’Europa. Il motivo alla base dell’aumento degli acquisti cinesi e indiani di energia russa, tuttavia, rimane il forte sconto offerto dalla Russia, che cerca disperatamente di rimpiazzare i suoi vecchi clienti in Europa.

La Cina ha anche aumentato le esportazioni di tecnologia verso la Russia per l'industria della difesa, dopo che a molte aziende russe è stato negato l'accesso alla tecnologia europea e statunitense a causa dell'imposizione di sanzioni. Secondo il think tank Silverado Policy Accelerator, "*la Russia continua ad avere accesso a tecnologie cruciali a doppio uso, come i semiconduttori, grazie anche alla Cina e a Hong Kong*".

Inoltre, la Cina ha aiutato la Russia a minare le sanzioni economiche occidentali sviluppando sistemi di pagamento internazionali al di fuori del controllo occidentale e ha sostenuto la costruzione di una "alleanza internazionale di imprese" comprendente aziende non occidentali.

Pechino è stata anche essenziale nel minare gli sforzi occidentali per dipingere la Russia come un paria internazionale. La Cina si è ripetutamente astenuta dai voti di condanna dell'invasione russa e ha votato contro una risoluzione dell'aprile 2022 per sospendere la Russia dal Consiglio dei diritti umani. Pechino sembra anche aver vacillato tra il definire la situazione in Ucraina un conflitto e il richiamare la violazione delle regole ONU in materia di confini.

Inoltre, la Cina, insieme alla Russia, ha rifiutato di approvare il comunicato del G-20 che conteneva un linguaggio critico nei confronti della guerra in Ucraina al termine della riunione del 2 marzo 2023. Anche i media statali cinesi sono stati ampiamente favorevoli o neutrali nei confronti della Russia dall'inizio dell'invasione.

Le forze russe e cinesi hanno tenuto diverse esercitazioni militari bilaterali e pattugliamenti dal febbraio 2022. L'ultima esercitazione si è svolta nel Mar Cinese Orientale nel dicembre 2022 e lo "*scopo principale dell'esercitazione [era] quello di rafforzare la cooperazione navale tra la Federazione Russa e la Repubblica Popolare Cinese e di mantenere la pace e la stabilità nella regione Asia-Pacifico*", si legge nel comunicato del Ministero russo.

Nel frattempo, sia il presidente russo Vladimir Putin che il presidente cinese Xi Jinping si sono incontrati e hanno posato per delle foto al vertice dell'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai del settembre 2022. Nei prossimi mesi, Xi Jinping dovrebbe recarsi in Russia dopo la visita del diplomatico cinese Wang Yi a Mosca nel febbraio 2023.

Pur dimostrando di essere disposta ad assistere la Russia, la Cina è stata attenta ad evitare la percezione di un sostegno palese. La Cina ha citato la necessità di rispettare e salvaguardare "la sovranità e l'integrità territoriale di tutti i Paesi", senza denunciare la Russia o chiederle di porre fine al conflitto. Ma dopo che il principale produttore di droni cinese, Da Jiang Innovations (DJI), ha vietato le esportazioni dei suoi droni in Ucraina e in Russia nell'aprile 2022, la Russia ha continuato a utilizzare liberamente la tecnologia di sorveglianza DJI per colpire gli operatori di droni ucraini, dimostrando i limiti della neutralità cinese.

Oltre alle presunte imminenti forniture militari cinesi alla Russia, a cui ha fatto riferimento l'amministrazione Biden, Pechino è chiaramente più interessata a una vittoria russa che ucraina, anche se non lo ammetterà pubblicamente.

Allora perché la Cina è così interessata a sostenere la Russia, pur rifiutandosi di farlo apertamente? Senza dubbio a Pechino si calcola che più l'Occidente si concentra sull'Ucraina e più a lungo, meno risorse i Paesi occidentali possono permettersi di dare a Taiwan e alla regione dell'Asia-Pacifico. Il prolungamento del conflitto indebolirebbe anche la Russia, che in alcuni circoli nazionalisti cinesi è ancora vista come un concorrente e come un'ingiusta appropriazione del territorio cinese nel XIX secolo.

Tuttavia, ci sono evidenti vantaggi per la Cina se il conflitto termina al più presto e alle condizioni della Russia. Poche settimane prima dell'invasione del febbraio 2022, Russia e Cina avevano firmato la loro partnership "senza limiti", mentre sia Xi che Putin hanno definito l'altro il loro "migliore amico". Dare sostegno agli alleati contribuirà ad accrescere la fiducia verso Pechino, aumentando al contempo la sua influenza su una Russia tesa.

La Cina desidera anche un vicino stabile e amichevole. Una sconfitta russa potrebbe portare al collasso del Paese, destabilizzando potenzialmente gran parte dell'Eurasia. Il cambiamento della leadership russa, in caso di sconfitta, potrebbe anche inaugurare un governo russo filo-occidentale alle porte della Cina, cosa che Pechino desidera evitare.

La guerra ha a sua volta destabilizzato i mercati mondiali dell'energia e dei prodotti alimentari e ha causato un'estrema instabilità nell'economia globale, in un momento in cui l'economia nazionale cinese è ancora fragile per riprendersi dagli effetti della pandemia COVID-19. La Russia è un partner economico fondamentale per la Cina, soprattutto nel settore energetico, ma anche per il ruolo del Cremlino nell'iniziativa cinese Belt and Road, volta ad aumentare gli scambi commerciali in tutta l'Eurasia.

Sebbene l'importanza della Russia in questo senso sia diminuita dopo l'invasione, Mosca mantiene un'influenza significativa tra i Paesi ex sovietici che formano l'Unione Economica Eurasiatica (UEEA), nonché nelle industrie energetiche dell'Asia centrale.

Una sconfitta militare ucraina avrebbe anche effetti negativi sulla posizione degli Stati Uniti negli affari globali, dimostrando che l'assistenza militare occidentale non è in grado di ribaltare le sorti di un conflitto importante. Al contrario, una vittoria ucraina consoliderebbe il sostegno occidentale a Taiwan, incoraggerebbe i sostenitori della democrazia di stampo occidentale in tutto il mondo e invertirebbe la percezione in Cina del declino occidentale negli affari globali.

Ma una fornitura aperta di armi letali potrebbe distruggere le relazioni economiche della Cina con l'Occidente, quando la Cina sta ancora studiando gli effetti delle sanzioni su un'economia importante come quella russa. Ciò non ha impedito a Pechino di sottolineare il doppio standard degli Stati Uniti nel fornire armi all'esercito taiwanese, da ultimo nel marzo 2023, quando il ministro degli Esteri Qin Gang ha chiesto: "Perché, mentre chiedono alla Cina di non fornire armi alla Russia, gli Stati Uniti hanno venduto armi a Taiwan in violazione di un comunicato congiunto [del 1982]?".

Mentre le relazioni tra Stati Uniti e Cina sono sempre più tese, a Pechino si teme che un sostegno palese alla Russia possa danneggiare le relazioni di Pechino con l'UE. L'UE è ora il più grande mercato di esportazione cinese e la Cina spera ancora di creare un cuneo tra l'UE e gli Stati Uniti e di impedire lo sviluppo di una politica transatlantica comune verso la Cina.

Nel frattempo, il 5 marzo 2023, il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha dichiarato che la Cina non fornirà alla Russia aiuti militari letali "*suggerendo che Berlino ha ricevuto assicurazioni bilaterali da Pechino sulla questione*".

Insieme ai commenti di Xi Jinping del novembre 2022, che ha sottolineato la necessità di evitare la minaccia o l'uso di armi nucleari, la Cina cerca di sottolineare la sua posizione di mediazione e di dimostrare di essere un attore responsabile negli affari mondiali che promuove la pace. L'accordo mediato dalla Cina tra Iran e Arabia Saudita per ristabilire relazioni ufficiali il 10 marzo 2023 è un'ulteriore prova di questa iniziativa.

Al contrario, la Cina vede gli Stati Uniti come una superpotenza canaglia e ritiene che "il confronto e il conflitto" con gli Stati Uniti siano inevitabili a meno che Washington non cambi rotta, secondo Qin Gang. Sebbene la Cina continui a diffidare dei tentativi statunitensi di contenerla, negli ultimi anni tali politiche sono state sempre più riconosciute anche nei circoli politici americani.

Ciononostante, è probabile che gli aiuti militari alla Russia, sia letali che non, provenienti dalla Cina aumenteranno, incanalati indirettamente attraverso Paesi terzi volenterosi. L'arrivo del presidente bielorusso Alexander Lukashenko in visita di Stato a Pechino il 28 febbraio ha suscitato allarme negli Stati Uniti proprio per questo motivo. In definitiva, la Cina vede la guerra in Ucraina come parte di un conflitto più ampio con il mondo occidentale guidato dagli Stati Uniti. Aiutare la Russia è vista come una decisione strategica per la Cina, il che significa che la sua "neutralità filorussa" continuerà ad essere messa cautamente alla prova a Pechino.

Sebbene la Cina non abbia causato la crisi ucraina, cerca di gestirla in modo efficace. La scissione sino-sovietica all'inizio degli anni Sessanta ha permesso a Pechino di espandere rapidamente i suoi legami con l'Occidente e la crisi ucraina aiuterà la Cina a trarre vantaggio dalla sua relazione con la Russia in un contesto di incertezza economica globale. La Cina prenderà le misure necessarie per evitare di spaventare l'UE, pur riconoscendo che la tensione con Washington potrebbe essere inevitabile.

** John P. Ruehl è un giornalista australiano-americano che vive a Washington, D.C. È redattore di Strategic Policy e collaboratore di numerose altre pubblicazioni di affari esteri. Il suo libro, Budget Superpower: How Russia Challenges the West With an Economy Smaller Than Texas', è stato pubblicato nel dicembre 2022*.

Pubblicato su Globetrotter